

LA MOSTRA "LA MADONNA NERA IN TRINCEA"

Quei 45 ex voto che celebrano la Grande Guerra

La rassegna, curata da Craveia e Spina, si basa sui dipinti del Santuario di Oropa



Danilo Craveia

■ Si chiama "La Madonna Nera in trincea". È la mostra sulla Grande Guerra, basata sui 45 dipinti votivi di Oropa, che fino a domenica si trovava al Museo del Territorio e che da questa settimana dovrebbe essere spostata proprio a Oropa. «Rispetto alle commemorazioni classiche, basate sulle celebrazioni dei caduti o sugli alpini» spiega lo storico Danilo Craveia, socio dell'associazione Stilelibero e curatore della mostra insieme a Luigi Spina, «abbiamo voluto ricordare la Grande Guerra puntando sui soldati che si sono salvati per miracolo e per questo motivo hanno poi fatto gli ex voto. Si tratta dunque di una celebrazione della vita e non della morte». Punto di partenza della rassegna, che ha coinvolto anche il comune di Biella e la Fondazione, è stato un censimen-

to di ex voto dei santuari, curato dal DocBi, da Sergio Trivero e da Don Bessone. Le foto delle 45 opere (gli originali sono ovviamente rimasti nelle gallerie del Santuario dedicate a tutti gli ex voto) riguardano soldati biellesi, canavesani e vercellesi e la maggior parte dei dipinti sono anonimi. I temi rappresentati sono diversi: si passa da semplici ritratti dei soldati a quadri dove invece viene descritto nei particolari il mo-

Dal 19 dicembre

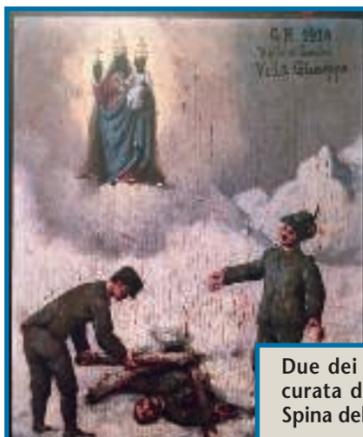
MOSTRA SUL CONFLITTO ANCHE A SU NURAGHE

Sabato 19 dicembre, alle ore 21, nei saloni della biblioteca del Circolo Culturale Sardo Su Nuraghe di Biella verrà inaugurata la mostra fotografica "Sardi nella Grande Guerra 1914-1918". Le immagini, inedite, provengono dall'archivio del generale Don Giovanni Maria Garrucciu Melis di Cagliari, sono messe a disposizione da Paolo Amat di San Filippo e sono state realizzate tra l'ottobre 1915 e il settembre 1917.

I testi a commento, inseriti come didascalie in "Su calendariu 2016", sono opera di

Gianni Cilloco. L'iniziativa è patrocinata della Regione Sardegna, dal Comune di Biella e dalla Fasi, la federazione delle associazioni sarde in Italia.

L'allestimento è stato curato da Raffaele Zanella Maolu e Yuri Cogotti Mura. La mostra resterà aperta fino al 29 febbraio 2016 e chiunque potrà visitarla nei seguenti giorni: martedì, venerdì e sabato, dalle 21 alle 22 e mercoledì dalle 15 alle 17. Per informazioni e prenotazione, occorre telefonare al numero: 015-34638.



Due dei 45 ex voto della mostra curata da Danilo Craveia e Luigi Spina dell'associazione Stilelibero



mento in cui sarebbe avvenuto il miracolo. Nel percorso espositivo si trova anche un'opera a tema realizzata per l'occasione dall'artista Gigi Piana. «La nostra ricerca» spiega sempre Craveia «ha permesso di appurare

la veridicità dei fatti narrati. Non si tratta di episodi inventati, ma vissuti realmente in diretta da soldati o alpini che si sono salvati miracolosamente in battaglia e hanno poi deciso di salire a Oropa e ringraziare la Madonna Nera facendo dipingere queste opere».

NICCOLÒ MELLO

LA GRANDE GUERRA SULLE PAGINE DE "IL BIELLESE"

La laboriosità delle donne di Crevacuore

In pochi giorni inviarono ai soldati al fronte 60 pacchi di indumenti di lana

■ Per promuovere e regolare la confezione di indumenti su tipi e modelli di facile esecuzione, da parte di ogni cittadino italiano» fu istituita a Roma una commissione. Uno dei compiti era la fornitura gratuita di materie prime e dei suddetti modelli da parte del Ministero della Guerra, che avrebbe provveduto anche a pagare i prodotti. Ogni provincia ebbe una Commissione territoriale rappresentata dal comandante

del Corpo d'Armata territoriale, che aveva il compito di coordinare le Sottocommissioni comunali per i centri abitati più popolosi. Questa risoluzione presa dal governo oltre a evidenziare il grande bisogno di indumenti che l'esercito aveva, visto il numero di richiamati assai più alto del previsto e visto l'ingente numero di caduti al fronte di cui non si riusciva a recuperare l'attrezzatura, rende evi-

dente come quando si parla di "fronte interno" durante la Grande Guerra si intende non solo la piena occupazione del Paese per sostenere lo sforzo industriale, ma anche la percezione, lontano dal fronte, della guerra come argomento che regolava le vite di tutti i cittadini. Una testimonianza della laboriosità del Biellese a favore dei soldati lontani viene da Crevacuore, dove le donne lavorarono per confezionare tanti indumenti di lana per il fronte da riempire 60 pacchi postali. «Così l'elemento femminile sa sempre, massime nelle grandi circostanze, essere inesaurevole in generosità e delicatezza di sentimento, portando il proprio contributo per una più grande patria» scriveva il Biellese.

PER I PRIGIONIERI DI GUERRA

Un ufficio di Montecitorio appositamente creato era messo a disposizione del pubblico per le spedizioni a prigionieri di guerra "civili o militari" grazie agli accordi presi con la Croce Rossa Internazionale, che garantiva le condizioni di reclusione dei prigionieri di guerra.

PACCHI VERSO IL FRONTE

L'invio di pacchi verso il fronte ha continuamente subito arresti e rallentamenti a seconda delle vicende belliche e dalla possibilità di raggiungere i soldati in trincea. Venivano limitati gli invii di giornali e opere a stampa ed erano vietati i pacchi troppo pesanti (massimo 1500 grammi), con un'unica eccezione: i pacchi contenenti scarpe o scarponi (nessun altro oggetto poteva esservi contenuto) potevano raggiungere

i 2000 grammi di peso, ma con tariffa invariata di 30 centesimi.

VICISSITUDINI DEI PROFUGHI

Tra i profughi giunti a Biella durante il conflitto la maggioranza è costituita, come è facile immaginare da donne e bambini. Il motivo principale della fuga dall'Austria, è la carestia che «regna sovrana» oltre i confini italiani. I profughi, «di sentimenti italiani» «tutta gente svelta, intelligente e...pulita», speravano di venire occupati nelle aziende che tanto bisogno avevano di manodopera.

PREMI AI PIÙ VALOROSI

L'avvocato Pipia scrisse al sindaco di Masserano, suo paese di residenza, di avere istituito tre premi, rispettivamente di 150, 100 e 50 lire da assegnare ai soldati, non solo di Masserano, ma di tutto il Biellese, che meglio si distinguessero in atti di valore.

MAURIZIO REGIS
per l'Istituto storico della Resistenza



I nomi dei caduti

DA MARIO GUALA AD ACHILLE GAMBA

Francesco Ferracito di Seravalle Sesia.

Carlo Formagnana di Magnonevolo, del 54° Fanteria.

Guglielmo Mosca di Dorzano, classe 1896, cadde sul fronte libico in uno scontro con dei ribelli.

Mario Guala di Trivero, classe 1884, morì per il tifo a Caporetto, nell'ospedale da campo.

Alfredo Bertagnolio da Borriana, classe 1894.

Carlo Angelino Giorzet da Coggiola, classe 1893, morì per il tifo.

Giacomo Negro Brida di Sant'Eurosia, classe 1882, dell'Artiglieria di Campagna, morì di pleurite.

Eugenio Fila di Trivero, classe 1882, del 4° Reggimento Alpini, cadde mentre tagliava i reticolati nemici.

Giacomo Coda Zabetta, di Sagliano Micca, classe 1891, del 4° Alpini fu colpito alla testa da un proiettile.

Achille Gamba di Sordovolo, classe 1890, caporale del 4° Alpini colpito al cuore da un proiettile.

Giuseppe Vaglio da Vaglio Pettinengo.

Vittorio Geninati di Biella. Era Capitano Aiutante Maggiore di Fanteria.

Rinaldo Sogno di Callabiana, classe 1892, del 4° Alpini.

Celso Zuccoli di Guardabosone, classe 1890, sergente del 4° Alpini morì per le ferite riportate.

DENTITALIA®

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LE PROTESI DENTARIE E LA CURA DEI DENTI

Risolviamo i tuoi problemi di denti
Igiene dentale

Visite e preventivi gratuiti **PAGAMENTI DILAZIONATI**

LA NOSTRA IMPLANTOLOGIA CERTIFICATA E CON PASSAPORTO IMPLANTARE	IL NOSTRO TARIFFARIO
ARCATA DI PONTE FISSO Metodo: "All on Six" Comprensivo di 4/6 impianti endosseali e 10/12 corone € 6.500,00	PROTESI MOBILE Protesi mobile per arcata con denti in resina € 600,00 Protesi scheletrica per arcata con denti in resina e garci € 700,00 Attacco su scheletro € 310,00
ARCATA DI PROTESI FISSA Metodo: "All on four" € 4.900,00	CONSERVATIVA Estrazione dente o radice da € 30,00 Devitalizzazione a canale € 80,00 Otturazione (composito) € 70,00 Ricostruzione € 120,00
ARCATA DI PROTESI MOBILE Ancorata su due impianti metodo "Overdenture" € 1.800,00	PROTESI FISSA Corona in lega-resina € 250,00 Corona in ceramica € 300,00 Corona in ceramica-zirconio € 450,00 Corona in ceramica integrale in disilicato € 400,00
IMPIANTO SINGOLO FISSO Comprensivo di corona in ceramica € 900,00	

BIELLA Numero Verde: **800928879**
www.dentitalia.com Chiamata gratuita da tutta l'Italia

